

San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
P.za San Fedele, 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio
San Fedele

MAGGIO-GIUGNO 2008
annoquattordici numeronovantanove

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO

sommario

4-5

Incontri
Presentazione libri
Lecture bibliche

6

Cineforum
Proposte stagione 2008/09

7-10

Artefilm

10-13

Premio Artivisive San Fedele
Premio Giovani registi

14

Teatro - Scuola spettacolo
in mostra

15

Calendario:
maggio-giugno

APPUNTI APPASSIONATI (E DETTAGLI)

Dopo aver dedicato l'anno 2007-2008 alla riflessione sui complessi rapporti tra arte e potere e mentre siamo ormai prossimi all'inaugurazione della mostra dei giovani artisti e dei giovani registi che proprio su questo tema sono stati invitati a confrontarsi, pensiamo sia veramente preziosa l'opportunità di rivisitare – il prossimo 5 maggio – la vicenda di Anna Politkovskaja e di Paul Klebnikov. Entrambi giornalisti. Russi. Entrambi uccisi. Nell'ottobre 2006, Anna. Due anni prima, Paul (9 luglio 2004).

Anna è diventata un volto noto, con le sue lenti da miope e gli occhi fermi e vivi. Come il suo sguardo sulla realtà. Una realtà osservata con occhi appassionati. Anna definisce i suoi testi "appunti appassionati". "Appunti appassionati a margine della vita come la si vive oggi in Russia [...] Io vivo la vita, e scrivo di ciò che vedo". Scrive ciò che vede e denuncia ciò che molti non sanno o fanno finta di non sapere. Dalla guerra in Cecenia alla corruzione diffusa e profonda che sta impedendo l'evoluzione democratica nella Russia; dallo sbandito dell'esercito alle oscure vicende della strage di Beslan in Ossezia.

Vi propongo di seguire uno dei racconti di Anna. I suoi "appunti appassionati" seguono in questo caso la vicenda di Nina Ivanovna Levurda, pensionata e madre di Pavel Levurda, numero di matricola U-729343, tenente dell'esercito russo morto in Cecenia all'inizio della seconda guerra, di cui la madre non ha avuto nemmeno il corpo. Seguendo la vera e propria via crucis di Nina Ivanovna, tra angosce e ripetute umiliazioni di fronte all'irresponsabilità e al colpevole sfascio dell'ex-Armata Rossa, Anna stigmatizza e denuncia quello che chiama "il metodo Putin".

Pavel Levurda fu assegnato nel 1998 al 58° Corpo d'Armata: "Il 58 ha una pessima fama – ricorda Anna – per molti aspetti è il simbolo dello sfacelo delle Forze Armate russe. Va da sé che tutto era cominciato prima di Putin, ma il presidente ha enormi responsabilità, in primo luogo per aver tollerato la più completa anarchia degli ufficiali, e in secondo per avere – di fatto – concesso loro la status di 'intoccabili': quale sia il crimine commesso, gli alti gradi dell'esercito restano impuniti".

Nel racconto, Anna ricostruisce il dramma della famiglia Levurda. L'ultima telefonata di Pavel è del 15 gennaio 2000. La sua unica lettera è del 24 gennaio, da Groznyj. Anna la riporta per intero. Vi si legge tra l'altro: "La città è stretta d'assedio su ogni lato, e dentro si combatte strenuamente [...] Abbiamo subito perdite gravissime. Gli ufficiali della mia compagnia sono stati falciati tutti quanti [...] Dormiamo tutti insieme, in tenda, per terra. In un mare di pulci. Mangiamo merda. Non c'è altro. Non so che cosa ci aspetta".

Quel che segue – la morte di Pavel in combattimento, il frettoloso riconoscimento della medaglia la valore – come si dice, è cronaca, ma il suo corpo non arriva ai suoi cari. Nina Ivanovna comincia a chiedere insistentemente a tutti gli uffici e ai vertici militari, dettagli, spiegazioni, scontrandosi con un muro di silenzio e di prepotente arroganza. Appare sempre più chiaro che il suo corpo è stato dimenticato sul campo. Dopo essere stato mandato al massacro, la sua vita è stata totalmente, colpevolmente, ignorata. Commenta Anna: "Urge una precisazione: quel che è accaduto 'post mortem' a Pavel Levurda è tutt'altro che un'eccezione nel nostro esercito. Un episodio tanto infame è la summa di un modo di procedere abituale. Nell'esercito l'essere umano non conta. E ancora, nell'esercito manca un sistema preciso di controllo e di responsabilità



SANFEDELEINCONTRI
registrazione del Tribunale di
Milano n. 692 del 23.12.1994

REDAZIONE
P.za San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352236
e-mail: sanfedeleincontri@sanfedele.milano.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bertagna S.I.

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta S.I., Simone Saibene, Sonia Guazzoni

HANNO COLLABORATO
Sylvie Vigorelli, Piero Stefani, Giovanni Morale, Chiara Gatti,
Chiara Paratico, Vittoria Ragno, Simone Ferrari

PROGETTO GRAFICO
Rosario Firrincieli

STAMPA
ÁNCORA ARTI GRAFICHE
via B. Crespi, 30
20159 MILANO

NUMERONOVANTANOVE



nei confronti delle famiglie. Il caos regna sovrano [...] Un esercito dove la mano destra non sa quel che fa la sinistra”.

Il 20 maggio 2000, dopo circa tre mesi dagli scontri, sono rinvenuti i resti di un corpo “con i segni di morte violenta”, secondo la definizione messa a verbale. La notizia a Nina Ivanovna viene data oltre un mese e mezzo dopo, agli inizi di luglio. L'agente semplice Abramochki arriva a casa di Nina a comunicarle ufficialmente che Pavel Levurda “figurava disperso dal 19 febbraio e che dal 20 febbraio era

stato espunto da ogni sorta di emolumento o provvigione”. “Si può stimare o compensare il danno morale subito da Nina?”, commenta la giornalista. Il racconto di Anna continua. Semplice. Incalzante. Finalmente Nina arriva a Rostov. E' il 20 agosto. Rostov è la sede dell'obitorio centrale. Qui, nella più totale solitudine e trascuratezza, è presentato a Nina un teschio. Tutto quello che resta di suo

figlio. Nina legge la notifica ufficiale su quel “caduto in battaglia”. Anna racconta: “Dov'è la data?”, chiese Nina al portavoce. “Scriva lei quella che preferisce”, fu la risposta. “Come sarebbe?”, esplose Nina. “Io so quando ho partorito Pavel, e quello è il giorno in cui è nato.

Ho il diritto di sapere in che giorno è morto! Lo voglio sapere!”. A questo punto, Anna affonda le parole in uno sfogo pieno di dignità e di indignazione: “Sergej Ivanov – attuale Ministro della Difesa e amico carissimo del Presidente Putin sin dai tempi in cui questi lavorava per il KGB/FSB di Pietroburgo – ‘docet’. Ogni settimana Ivanov compare in televisione e trasmette i bollettini di guerra del presidente con un tono che ricorda quello di Goebbels nei cinegiornali della seconda guerra mondiale. Ivanov afferma che nessuno ci metterà in ginocchio davanti ai terroristi e che per la guerra in Cecenia andrà avanti fino alla vittoria finale. Mai una parola, però, sulle sorti di coloro – soldati e ufficiali – che garantiscono a lui e al presidente la possibilità di non inginocchiarsi davanti ai terroristi. La linea politica attuale è prettamente neosovietica: non uomini ma ingranaggi costretti a realizzare incondizionatamente gli azzardi politici di chi ha preso il potere. Ingranaggi senza alcun diritto, nemmeno quello a una morte dignitosa”.

E' stato scritto che l'assassinio di Anna è stata un'esecuzione annunciata. Che il suo sguardo, miope ma lucidissimo e perforante, era andato troppo in profondità. Che il Potere non ne poteva più di avere tra i piedi un reporter così capace, appassionato e, soprattutto, attento ai ‘dettagli’.

Proprio quelli Anna butta in faccia ai suoi interlocutori muti, chiusi dentro i palazzi: “Come invidia Sergej Ivanov, ministro di una difesa spietata con i propri concittadini... - continua Anna - Lui e la sua bella vita semplice semplice. Senza ‘dettagli’. Dettagli come gli occhi delle madri che hanno perso i figli in quella “guerra al terrorismo internazionale” di cui, fedele al suo presidente, ama tanto parlare. Non le sente, le voci delle madri, Ivanov. Sono troppo lontane. Non sente il loro dolore. Non sa nulla delle vite che ha spezzato. Delle migliaia di padri e di madri che il sistema ha abbandonato dopo che i loro figli gli avevano sacrificato la vita”.

Proprio a questi ‘dettagli’ vogliamo restare attenti e appassionati.

L'anno di riflessione su arte e potere si chiude mentre ci restano negli occhi le immagini del nastro rosso di monaci che sfilano in Birmania chiedendo il rispetto dei diritti; quelle dell'assassinio del reporter, ancora in Birmania, lo scorso 9 novembre 2007, durante la repressione violenta della polizia. Ancora: mentre ci prepariamo a vivere lo show dei Giochi Olimpici in Cina con, sullo sfondo, il “fastidioso brusio” della protesta della gente del Tibet. Quello muto e ancora più assordante della gente del Darfur.

Questi sono alcuni ‘dettagli’ che attirano la nostra attenzione e la nostra passione. Su questi vogliamo tenere fisso il nostro sguardo. Simili in questo l'artista e il reporter, potranno forse ricordare il famoso albatros della poesia di Baudelaire, abituato a solcare i cieli sopra i mari in tempesta con le sue ali maestose. Ma il grande uccello è tuttavia goffo e impacciato quando cammina sulla nave, tra i marinai che lo mettono in ridicolo. “Esiliato al suolo, in mezzo al baccano”: così lo ritrae Baudelaire. Tuttavia, anche sbeffeggiato o represso, l'albatros sarà pur sempre in grado di essere per chi lo sa guardare, un richiamo al volo, al cielo. Forse, allora, il commento amaro di Anna Politkovskaia, potrebbe addirittura cambiare di segno: “Si imita chi sta in alto, è così da sempre”.

GUIDO BERTAGNA S.I.

Foto di copertina:

Enrico Mazzi – frame tratto da “Tu Mordi L'Aria”

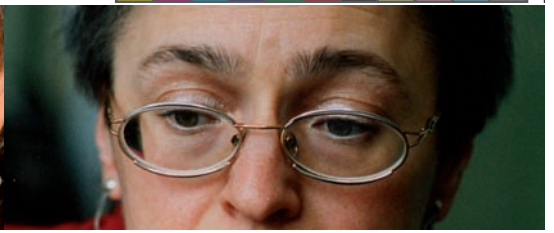
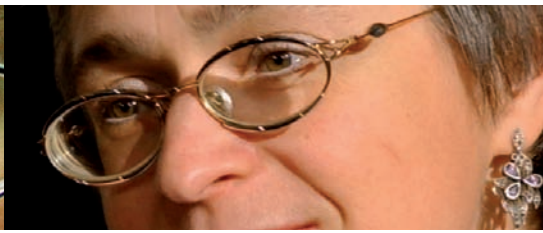
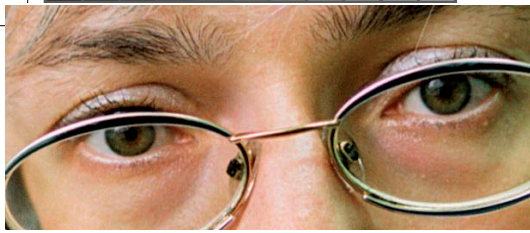
con Marco Rebella e Lorenzo Girardi - durata 18', formato HD

In questa pagina e nella pagina accanto:

Beslan, Ossezia. Foto delle giovani vittime appese ai muri della scuola

Un momento drammatico durante l'azione terroristica

In alto: 9/11/07 assassinio di un reporter in Birmania



Auditorium San Fedele – Milano lunedì 5 maggio ore 21,00

Incontro organizzato dal Centro Culturale San Fedele e da *Biblia* - Associazione laica di cultura biblica

Paul e Anna: essi furono.

Serata in memoria di Paul Klebnikov e Anna Politkovskaja

Andrea Riscassi, *Un mestiere a rischio: essere giornalisti nella Russia post-sovietica.*

Piero Stefani, *Paul Klebnikov: «Mori per la verità e per la Russia».*

Ottavia Piccolo recita brani tratti da: Stefano Massini, *Donna non rieducabile. Memorandum teatrale su Anna Politkovskaja*



Quello di Anna Politkovskaja, uccisa dalle pallottole dei killer nel 2006, è stato un assassinio su commissione.

Nella Russia post-sovietica parecchi sono stati i giornalisti uccisi. Alla figura di Anna - divenuta l'emblema di un giornalismo coraggioso che non teme di entrare in conflitto con gli interessi e i potenti di turno - è stato dedicato da Stefano Massini un intenso memorandum teatrale *Donna non rieducabile* portato in scena (e in autunno in televisione) anche da Ottavia Piccolo. Alcuni scritti di Anna sono stati tradotti (*Diario russo 2003-2005* e *La Russia di Putin* da Adelphi, *Proibito parlare* da Mondadori).

Accanto a quello di Anna si debbono ricordare altri nomi: tra questi vi è Paul Klebnikov, giornalista russo-americano, assassinato nel 2004. Per tutta la vita egli cercò di sostenere il popolo e la cultura russe collegando passato e futuro, ma soprattutto tentò di diffondere la verità: per questo fu ucciso. Un particolare rende per noi ancora più prossimo il suo ricordo: la vedova di Paul è di origine italiana.



in alto e a sinistra
Anna Politkovskaja

sotto
Ottavia Piccolo,
Paul Klebnikov

“Non possiamo tollerare altri decenni di glaciazione politica. Vorrei davvero essermi lasciati alle spalle. Vorrei davvero che i nostri figli potessero essere liberi. E che i nostri nipoti ci nascessero, liberi. Per questo invoco il disgelo. Gli unici a poter cambiare il clima, però, siamo noi. E nessun altro. Aspettarcelo dal Cremlino, com'è accaduto con Gorbaciov, oggi è sciocco e irrealistico. Non ci potrà aiutare l'Occidente, che poco si cura della “politica antiterrorismo di Putin” e che invece mostra di gradire la vodka, il caviale, il gas, il petrolio, gli



orsi e un certo tipo di persone... L'esotico mercato russo è attivo e reattivo, e l'Europa e il mondo non chiedono altro alla settima parte del globo terrestre, la nostra. Tutto quel che sentiamo da voi è “al-Qaeda”, “al-Qaeda”...

Un maledetto mantra per scrollarsi di dosso la responsabilità di nuovi fatti di sangue, una rozza cantilena con cui cullare la coscienza di una società che altro non vuole se non essere cullata”.

(da A. Politkovskaia, *La Russia di Putin*, Adelphi, 2005)

Galleria San Fedele

lunedì 12 maggio, ore 18,00
ingresso libero

presentazione del libro di Luca Frigerio

NOI NEI LAGER
Testimonianze di militari
italiani internati nei lager
nazisti (1943-1945)



Con l' Autore, intervengono:

ALFREDO CANAVERO
(Storia Contemporanea - Univ. Milano)
CLAUDIO SOMMARUGA
(Ex internato - Ricercatore)
DONATO ESPOSITO
(Ex internato - Presidente Anei Milano)

È prevista la proiezione
di immagini e documenti.

Galleria San Fedele

lunedì 19 Maggio, ore 18,00
ingresso libero

presentazione del libro di Giacomo Nuzzo

**IL CAMMINO
DELLO SGUARDO**

Con l'Autore interviene **FERDINANDO SCIANNA**



Nel corso dell'incontro verrà
proiettato un DVD della durata
di 15 minuti, con le immagini
del percorso.

Il volume raccoglie 84
fotografie a colori che
raccontano il cammino per
raggiungere Santiago de
Compostela. Le immagini

seguono in modo cronologico un percorso di circa 1.000
km iniziato a S. Jean Pied de Port, nei Pirenei Francesi, e
terminato lungo le coste dell'Oceano Atlantico.

Il libro, corredato dai testi di Ferdinando Scianna e Elio
Grazioli, è stato stampato in 1000 copie. Il ricavato della
vendita è interamente destinato al sostegno di una piccola
missione gestita dai Padri Monfortani in Perù.

Auditorium San Fedele – Milano
mercoledì 14 maggio ore 21,00
ingresso libero

DANIELA CRISTOFORI (psicologa)
GIACOMO PORETTI (Attore)
GIOVANNI STORTI (Attore)

Una risata vi seppellirà.

Il comico visto dai comici.
Brani di (grande) cinema comico commentati
da Giovanni Storti, Giacomo Poretti, Daniela
Cristofori (con l'avvistamento da lontano di
Aldo Baglio).

*A grande richiesta, recupero dell'incontro
in programma l'11 febbraio 2008*



a destra
Aldo, Giovanni
e Giacomo

Centro Culturale San Fedele
Centro Culturale Protestante
Incontri ecumenici sul Vangelo

IO SONO...

L'identità di Gesù nel Vangelo di Giovanni

LIBRERIA CLAUDIANA, ore 20,45

1. Martedì 6 maggio

Io sono il Buon Pastore (Gv 10, 7-18)

Intervengono: Roberto Vignolo - Giampiero Comolli

2. Martedì 13 maggio

Io sono la risurrezione e la vita (Gv 11, 17-27)

Intervengono: Silvano Petrosino - Martin Ibarra

3. Martedì 20 maggio

Io sono la via, la verità e la vita (Gv 14, 5-11)

Intervengono: Giulio Franco Brambilla - Marcel Cavallo

4. Martedì 27 maggio

Io sono la vera vite (Gv 15, 1-11)

Intervengono: Gianfranco Bottoni - Romano Màdera

Per informazioni rivolgersi a: Centro Culturale Protestante
Via F. Sforza 12/a, 20122 Milano - Tel. 02.76.02.15.18



Cineforum 2008-2009

A fine maggio aprono le iscrizioni ai cineforum del San Fedele

Tra le varie iniziative della Fondazione San Fedele, il cineforum occupa un posto fondamentale come occasione di dialogo e di confronto "su" e "a partire da" i film, e sulle idee di mondo che il cinema esprime. Sono tre le proposte di cineforum che il San Fedele offre.

San Fedele 1

CINEREFERENDUM PER IL 53° PREMIO SAN FEDELE

Turno A: giovedì pomeriggio ore 15.30

Turno B: giovedì sera ore 21.00

Ciclo di 30 film.

È il cineforum storico del San Fedele che procede ininterrottamente dal 1956. Ogni lungometraggio è seguito da dibattito guidato da p. Guido Bertagna S.I. Il film più votato dal pubblico riceve il Premio San Fedele. All'interno del ciclo sono previsti incontri con registi, critici e operatori culturali. Il volume "Film discussi insieme" raccoglie le schede di presentazione dei film, i commenti scritti dai soci, la rassegna stampa e gli interventi dei registi.

Alcuni lungometraggi in programma nella stagione 2008/09

La banda (Eran Kolrin); *Onora il padre e la madre* (Sidney Lumet); *Persepolis* (Marjane Satrapi); *Tutta la vita davanti* (Paolo Virzi); *Non pensarci* (Gianni Zanasi); *Sonetaula* (Salvatore Mereu); *Sotto le bombe* (Philippe Aractingi); *L'onda* (Dennis Gansel); *Juno* (Ivan Reitman)

Costo della tessera annuale 150,00 Euro

San Fedele 2

CINEINCONTRI

Turno A-C: martedì/mercoledì pomeriggio ore 15.15

Turno B: martedì sera ore 20.45

Ciclo di 30 film.

È il secondo cineforum del San Fedele e ha avuto inizio nel 1968. La proiezione dei film è accompagnata da dibattito guidato da p. Eugenio Bruno S.I.

Alcuni lungometraggi in programma nella stagione 2008/09

Il falsario - Operazione Bernhard (Stefan Ruzowitzky); *Into the Wild* (Sean Penn); *Il Petroliere* (Paul Thomas Anderson); *Il cacciatore di aquiloni* (Marc Foster); *Sonetaula* (Salvatore Mereu); *Mars - Dove nascono i sogni* (Anna Melikian); *Baaria* (Giuseppe Tornatore)

Costo della tessera annuale 100,00 Euro



A sinistra e al centro Ingmar Bergman

A destra una famiglia rivoluzionaria messicana riunita attorno a Rod Steiger durante la lavorazione di *Giù la testa* (1971) di Sergio Leone

San Fedele 3

ITINERARI, AUTORI, (DE) GENERI

Venerdì sera ore 20.45

Ciclo di 29 film.

Il cineforum nato nel 1991 su iniziativa di Ezio Alberione. Presenta i lungometraggi più significativi legati alle tendenze del cinema contemporaneo e i grandi capolavori del passato. All'interno del ciclo sono previsti incontri con critici cinematografici. Ogni proiezione è seguita da dibattito curato da p. Guido Bertagna S.I. e Simone Saibene.

A fine anno viene pubblicato il quaderno "De Genere" che contiene le schede dei film, gli interventi dei critici invitati e i commenti scritti dai soci.

Alcuni lungometraggi in programma nella stagione 2008/09

Scene da un matrimonio (Ingmar Bergman); *Gomorra* (Matteo Garrone); *Biùtiful cauntri* (Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio, Peppe Ruggero); *La zona* (Rodrigo Plà); *Per uno solo dei miei due occhi* (Avi Mograbi); *Teorema di un delitto* (Alex De la Iglesia); *Joe Strummer - Il futuro non è scritto* (Julien Temple); *Ser Pistols - Oscenità e furore* (Julien Temple); *Giù la testa* (Sergio Leone)

Costo della tessera annuale 80,00 Euro

Ridotto studenti 65,00 Euro

Proposta "de genere": 5 proiezioni per 20,00 Euro

Avvertenze:

Per partecipare ai cineforum occorre essere tesserati.

I cineforum sono riservati ai maggiori di anni 18.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria:

tel. 02.86352231

www.sanfedele.net

Conferenze e documentari d'arte

a cura di Andrea Dall'Asta S.I.

Il ciclo è realizzato in collaborazione con

- RAI Radio Televisione Italiana
- Asoloartfilmfestival, Festival Internazionale di film sull'Arte e Biografie d'Artista
- Direzione audiovisoteche
- Cinehollywood
- Telepace, sede di Trento

Con il patrocinio del

- Ministero per i Beni e le Attività culturali

Martedì 6 maggio ore 18.15

Oltre Selinunte

Conferenza introduttiva di Chiara Gatti



Quello di Selinunte è considerato oggi il parco archeologico più grande d'Europa. Situato su una spianata di terra alta 30 metri sul livello del mare, questo luogo straordinario, in bilico fra storia e mito, ha lasciato le tracce del proprio passato su una superficie di quasi 40 ettari. Qui ampi prati di prezzemolo selvatico (il "selinon" da cui prende nome il sito) conservano da secoli migliaia di reperti, resti di antichi templi, di un'acropoli maestosa e di un abitato misto, punico e greco, che il dominio cartaginese rase al suolo distruggendo una città e una civiltà fiorente, abbandonando alla rovina architravi, capitelli, steli, are, colonne, metope, ma anche vasi e oggetti di uso comune disseminati ancora oggi come stelle in un mare di pietra a perdita d'occhio. Un *mare magnum* di vestigia che,

dagli anni Cinquanta del Novecento, è diventato protagonista unico di un panorama a cielo aperto strepitoso, mentre molte sculture emerse da scavi recenti sono approdate, per motivi di conservazione, al Museo Nazionale Archeologico di Palermo, fra cui il celebre Efebo di Selinunte. Commissionato dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Trapani, il film rinnova, sin dalla prima sequenza, le regole classiche del documentario archeologico, alternando spezzoni di vecchie bobine a nuove sequenze, testimonianze d'epoca e interviste recenti. Affidato alla voce narrante del vecchio archeologo e soprintendente Vincenzo Tusa, emerge così il racconto di una Selinunte magica e vera allo stesso tempo. Dei suoi trascorsi millenari e dei suoi episodi odierni, legati ai problemi di preservazione del parco archeologico costantemente protetto dagli attacchi della speculazione edilizia. Attacchi scongiurati proprio dall'intervento di Tusa che operò controcorrente; prima, impiegando negli scavi gli stessi tombaroli, sfruttandone la conoscenza profonda dell'area, della terra, dei suoi meandri... e dando loro motivo concreto di difendere (invece di ferire) un tale patrimonio. E, in un secondo momento, lottando strenuamente contro la mentalità deviata del posto che, complici le organizzazioni mafiose, ha sempre visto nella distesa di Selinunte un luogo appetibile per l'edificazione selvaggia (come è accaduto per molti altri antichi siti, oggi catalogati nei cosiddetti "scempi d'Italia", fra cui spiccano le 700 villette abusive nella Valle dei Templi di Agrigento. O come le cinquemila case fuorilegge di Triscina, a due passi da Selinunte, la maggior parte delle quali colpite da ordinanza di demolizione ma ancora, tragicamente, in piedi, visto il mancato intervento delle ruspe).

filmato:

Oltre Selinunte

regia: Salvo Cuccia (Italia 2006)

fotografia: Vincenzo Marinese

montaggio: Benni Atria

produzione: Palomar Endemol, Sovrintendenza BCA

Trapani, CRICD filмотeca Regionale Siciliana

nazione: Italia

anno: 2006

durata: 56'

Si ringrazia: AsoloArtFilmFestival



Martedì 13 maggio ore 18.15

Leonardo: l'arte e la scienza

Conferenza introduttiva di Simone Ferrari



A partire dal Quattrocento, il rapporto fra Arte e scienza diventa un tema imprescindibile. I motivi sono molteplici. In primo luogo, si vuole superare la pervicace tradizione medievale che condanna l'artista "meccanico" al ruolo subalterno di semplice artigiano. Inoltre, si vogliono stabilire dei fondamenti e dei parametri oggettivi per la rappresentazione artistica, per evitare una sregolata ed incontrollabile soggettività.

Anche in questo ambito, Leonardo occupa un ruolo di primissimo piano, ma non è il primo né l'unico della sua luminosa epoca. Modello esemplare è infatti Leon Battista Alberti, sommo esempio dell'uomo universale del Rinascimento. Sulla scia di Leonardo, la dialettica si ritrova poi in figure altissime come Piero della Francesca, Luca Pacioli, Jacopo de' Barbari e Albrecht Dürer.

Il contributo teorico di Leonardo è, anche in questa occasione, esteso e al solito esaustivo. Per ottenere il massimo della mimesis (verosimiglianza), non basta infatti una ingenua osservazione della natura. È prima necessario padroneggiare adeguati strumenti scientifici, per poi indagare la realtà consapevoli delle



Leonardo Da Vinci
L'uomo vitruviano

a destra
Leonardo Da Vinci
Studio di occhio
e ciocca di capelli
(1515 circa);
Milano, Biblioteca
Ambrosiana

leggi anatomiche, proporzionali, fisionomiche, ecc. "Briglia e timone della pittura" sarà poi la prospettiva, strumento per scandagliare i fenomeni e rappresentarli in modo adeguato. Ma il significato di questa nuova scoperta brunelleschiana, si carica di nuovi significati. Basata su regole e misure matematiche, garantisce (proprio per la sua componente geometrica) la liberalità e la caratura intellettuale del processo artistico, assai agognate ma non ancora raggiunte all'epoca.

Solo sulla base di tali conoscenze e presupposti scientifici, l'artista potrà lasciare spazio anche al proprio estro creativo. L'artista, chiosa Leonardo, analizza prima da scienziato e realizza poi per mezzo della fantasia: un binomio inestricabile fra componente oggettiva e soggettività.

filmato:

Leonardo da Vinci: L'arte e la scienza

durata: 78' circa

Si ringrazia Cinehollywood,
editore del filmato

Per maggiori informazioni:
www.cinehollywood.com

Martedì 20 maggio ore 18.15

Leonardo e sedici secoli di “Ultima Cena”

In coena Domini.

Dalle miniature medievali alla Pop Art

Conferenza a cura di Giovanni Morale

Andy Wharol
The last supper
1986

“In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà.” Nella celeberrima *Ultima Cena*, dipinta su commissione di Ludovico il Moro per il refettorio di Santa Maria delle Grazie di Milano tra il 1494 e il 1498 circa, Leonardo coglie un momento intensamente drammatico: Cristo ha appena annunciato che uno dei suoi discepoli lo tradirà e nella tavolata le emozioni si accavallano. Alcuni apostoli si sporgono in avanti, altri si inclinano all'indietro, altri ancora parlano in maniera concitata o indicano il Signore: ognuno di loro è rappresentazione fisica dei propri moti dell'animo: incredulità, apprensione, dolore, stupore, rabbia, tristezza, indignazione... Solo Gesù sta, solido e sereno, al centro: indica con le mani il vino e il pane sulla tavola segno del sacrificio cui si appresta. La sua immobilità, rispetto a tutte le altre figure, rappresenta il motore da cui ogni azione scaturisce e verso il quale ritorna, dando vita ad un complesso moto di gesti.

Leonardo realizza qui quanto aveva teorizzato

nel suo *Trattato di pittura*: “Il bono pittore ha da dipingere due cose principali, cioè l'homo e il concetto della mente sua. Il primo è facile, il secondo difficile perché s'ha a figurare con gesti e movimenti delle membra.” Leonardo cambia in maniera sostanziale l'iconografia del tema dell'ultima cena: in tutti i Cenacoli precedenti, la tavolata di Cristo e degli Apostoli si trova a ridosso di una parete di fondo, e nella maggior parte dei casi, Giuda è seduto al di qua del tavolo. Invece Leonardo colloca tutte le figure su un unico piano, a gruppi di tre, aprendo alle loro spalle un profondo ambiente in prospettiva: sul fondo della

composizione si aprono infatti tre grandi aperture che lasciano filtrare la luce calda e poetica di un limpido pomeriggio che già volge verso la sera. Tra gli elementi innovativi notavamo anche il posizionamento e la resa di Giuda Iscariota non più isolato rispetto agli altri apostoli, come era comunemente reso prima di Leonardo. L'artista



pone Giuda addirittura nel gruppo di apostoli più significativi: il traditore è infatti rappresentato mentre stringe in mano il sacchetto con i trenta denari e gli sono vicini Pietro, che si lancia in avanti brandendo un coltello e proiettandosi verso Gesù, come per difenderlo, e Giovanni. Leonardo offre alla contemplazione dei frati domenicani di Santa Maria delle Grazie, la figura di un uomo, Giuda, che segna la sua condanna con le sue scelte.

VITTORIA RAGNI

Martedì 27 maggio ore 18.15

Romanino. Un pittore in rivolta nel Rinascimento Italiano

Conferenza introduttiva di Chiara Paratico

Un impetuoso temperamento e un'ostinata rabbiosa alterità rispetto al grande corso della pittura italiana della prima metà del Cinquecento, definiscono la personalità di Girolamo Romani detto il Romanino. Fondamentale per il giovane pittore il dialogo con Giorgione e Tiziano. Tuttavia, il magistero coloristico tizianesco presto si trasforma e trasfigura in una "scrittura pittorica ribollente", febbrile e agitata da fulminei bagliori: "completamente preso dal nuovo demone del colore mosso, che tende a trasformarsi in macchia, torcendo agli orli le lame cromatiche... rabuffando le piume lisce e le zazzere intatte dei giorgioneschi", scrive Roberto Longhi. Ma il "demone" si impadronisce anche dei soggetti rappresentati, provocandone le espressioni alterate, i volti stralunati e asimmetrici, gli sguardi allucinati. Un connubio di inquietudini esecutive e forzature espressive, sintomo e stimolo della congiuntura anticlassica diffusasi a metà del secondo decennio del '500 in molti centri dell'Italia settentrionale. Nel 1519, nel duomo di Cremona, cantiere al centro di tali sperimentazioni anticlassiche, Romanino dipinge quattro riquadri con le Storie della Passione di Cristo, punto d'arrivo della sua personalissima interpretazione della pittura tizianesca. Inimitabile la tecnica quasi "gestuale": una "pittura d'azione", funzionale alla drammatizzazione dei gesti plateali, delle espressioni deformate, delle composizioni accalcate e inquiete. Una storia sacra, meravigliosa e struggente, interpretata come spettacolo in atto, davanti agli occhi dello spettatore. Ma, in anni immediatamente seguenti (1521), a dialogo con il più giovane Moretto nella cappella del Sacramento in S. Giovanni Evangelista a Brescia, il "fuoco" di Romanino si stempera in un eloquio più pacato, pur non rinunciando alla commossa poetica degli affetti, al lato più umano del racconto, il più nascosto e ineffabile. Negli affreschi del Buonconsiglio di Trento (1531), invece, Romanino torna a liberare l'estro espressivo di una pittura viscerale. Sorprendente il lievitare delle forme, la ricerca

dell'espressività nell'anatomia e nella teatralità dei gesti. Il Romanino degli anni '30 recupera la disarmonica caratterizzazione delle figure, accentuando il vigore e la possanza delle corporature nerborute e abnormi, in un'ardore anticlassico e antimanagerista. Parafrasando un'intuizione di Testori, la debordante irruenza delle opere della maturità non è frutto di un "manierato" artificio, ma piuttosto l'equivalente visivo della parlata dialettale. L'esasperazione del reale fino al suo lato grottesco, si spiega con la sfrenata indagine del pittore sull'umano, per catturare e restituire il lato più terreno, carnale, del racconto, senza il filtro ordinatore della ratio e compostezza classica. Ma la sua poetica inevitabilmente lo emargina, e il pittore è costretto al ritiro in periferia, nelle pievi "popolane" della Valcamonica (Pisogne, Breno, Bienno). Qui, nei cicli ad affresco che hanno in Cristo e Maria i protagonisti, dichiarata è la predilezione per un'umanità di bassa estrazione, connotata in chiave popolaesca e pauperistica, senza alcun afflato religioso o buonista. Qui, per Romanino, nessun freno alla vocazione eminentemente realistica della pittura, sempre più incapace di artificio (e quindi disinteressata anche alla verità solo epidermica delle cose), tutta tesa a cogliere, con la sincerità dello sguardo, la verità umana e terrena delle storie raccontate, sacre e profane che siano.

filmato: La vita di Cristo nell'opera di Girolamo Romanino (1485 ca.-1506)
regia: Nicoletta Tamanini
produzione: Filmmakers Telepace sede di Trento
durata: 25'



in alto
Girolamo
Romanino
*Sacra
Conversazione,*
1500 circa

In Galleria dal 21 maggio al 4 luglio.

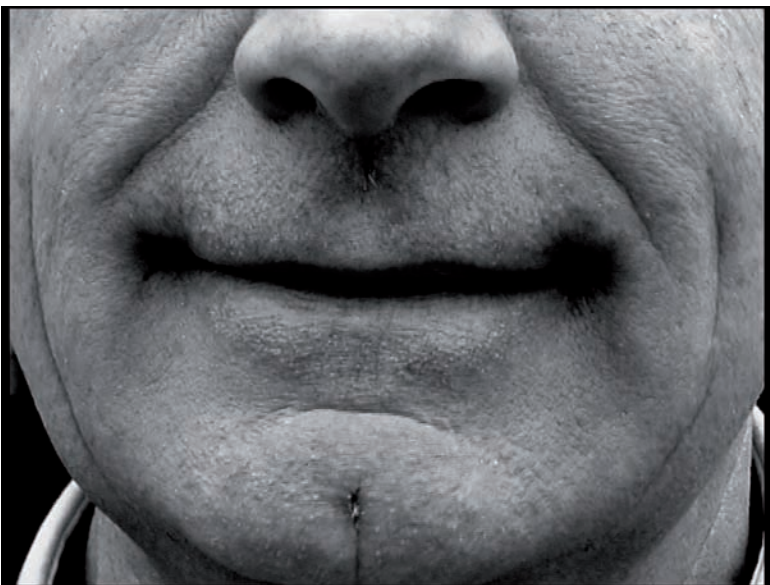
Premio Arti Visive San Fedele 07/08

Arte e potere. La Bellezza im(potente)

**Mostra Premio San Fedele
(Giovani artisti e Giovani registi)**

I video selezionati dei giovani registi saranno proiettati presso l'Auditorium San Fedele in occasione del Cineforum SF3 il 9.05 alle...

Generalmente, il rapporto arte-potere richiama alla mente una dimensione "politica" della vita dell'uomo. Di fatto, da sempre è esistita un'attrazione tra arte e potere politico, come se l'arte non avesse potuto fare a meno del potere e viceversa. Le testimonianze del passato - è sufficiente pensare ai Fori imperiali di Roma - lo manifestano ampiamente. Le opere elaborate dai giovani artisti e dai giovani registi, senza escludere questo aspetto, hanno assunto invece un carattere più intimo, esistenziale. Hanno cercato di indagare su come "rapporti di potere" possono declinarsi nelle modalità più diverse nei rapporti umani, sociali, politici.



in alto
Enrica Magnolini
No se puede filmar
(2008)
Durata 4'27",
formato Dvd-video

sotto
Giuseppe Carrieri
frame tratto da
Arte è potere?
(2008)
Durata 11',
formato Dvd-video

Consideriamo le opere dei singoli autori. Il lavoro di Daniela Novello, *Archeologia del contemporaneo*, presenta una tanica in marmo. Uno strumento contemporaneo, contenitore d'acqua o di petrolio. È realizzato con grande accuratezza con un materiale "antico", il marmo. Un effetto di spaesamento e di interrogazione si viene così a creare. Se da un lato l'opera segnala il potere per ciò che il contenuto della tanica rappresenta, dall'altro suggerisce il potere dell'arte di immortalare l'oggetto, trasformandolo in simbolo. Infatti, questa tanica non viene forse ad assumere il ruolo occupato nell'antichità dalle divinità o dagli eroi? Più di carattere introspettivo è l'opera di Julia Khran, *Sehnsucht* (Nostalgia). Una vetrina d'annuncio, un tempo utilizzata nelle scuole e nelle parrocchie e di cui vediamo la chiave all'interno, è chiusa. Siamo dunque impossibilitati ad aprirla. Desiderio *im-potente*. La vetrina - suggerisce l'autrice - è simbolo stesso della vita la cui "chiave di lettura", meglio, il cui senso sfugge continuamente, in una dialettica continua tra il nostro desiderio di aprirla e l'impossibilità di riuscire.

Il video di Enrica Magnolini, *No se puede filmar*, è una riflessione sul potere che, grazie alle tecnologie contemporanee, l'uomo esercita nei luoghi sacri dell'arte. Attraverso macchine fotografiche o telefonini, l'uomo, infatti, si impossessa delle immagini, registrando filmati improbabili, scattando foto in continuazione. Il video - che mostra alcuni momenti ripresi nel Louvre di Parigi - gioca sul contrasto tra questo atteggiamento compulsivo

Daniela Novello
*Archeologia del
contemporaneo*
(2008)

Marmo Bianco di
Carrara, Marmo Nero
del Belgio
dimensioni tanica:
42x16x28cm
dimensioni tappo:
6,5x6,5x2,4cm

in basso
Pierpaolo Curti
Lettera (2008)
Tecnica mista
su tavola
150x150cm

e il divieto inascoltato: "No se puede filmar". Il significato dell'opera d'arte è snaturato. Invece di essere occasione di meditazione e di silenzio, il museo si fa luogo di un folle rituale in cui l'uomo esercita la propria smania di possesso, trasformando l'opera d'arte in un banale oggetto di consumo. In realtà, se l'uomo crede di esercitare un potere non si accorge di come sia sconfitto da una concezione consumistica che vuole mercificare ogni aspetto della vita. Se Enrica Magnolini contesta i riti sociali legati al mondo dell'arte, Cristian Castelnuovo (*Empty Museum* - Museo Vuoto) riprende un altro luogo sacro dell'arte, il Centre Pompidou di Parigi, mostrandolo, invece, come spazio inospitale e angosciante, dalle luci fluorescenti e irritanti.

Più di carattere politico è invece l'opera di Cristiano Tassinari che evoca, attraverso la presentazione di una serie di teste in pietra "barbaramente" danneggiate, la terribile distruzione delle statue di Buddha della valle di Bamyán. Il potere si fa allora violenza efferata, distruzione della memoria, dei valori culturali e spirituali. L'opera, il cui titolo *Quando il giusto è venuto, l'errore se n'è andato* riprende un verso del Corano scritto dai talebani nel luogo in cui è avvenuta il tragico scempio, si fa contestazione del potere dei regimi dittatoriali, tema a cui si rifà anche Andrea Francolino, questa volta in chiave ironica, con l'opera *Il Terzo Raid: li*



ammazza stecchiti.

Se in *Il potere di potere* Davide Mauri riflette sull'origine dell'uomo che si *schiede* alla storia come consegnandosi al potere politico e religioso, per Alex Bombardieri (*Kratos*) il potere esercitato dalla violenza prende corpo in un accattivante manganello in marmo appoggiato a zollette di zucchero. La violenza si veste di seduzione e si fa strada con il plagio, con una falsa dolcezza. Potere è ancora capacità di intrappolare, come evoca il lavoro di Daniele Nitti (*Crown-Throne*), in cui una maglia metallica imprigiona un blocco di marmo. Potere è *abuso di potere*, come nel lavoro Luca lo Coco, *For the love of god! Everything is possible...*, che vuole denunciare il sopruso che ci dice di avere subito dal sistema dell'arte. La grafica della tela richiama la schermata d'errore del browser Firefox in cui compaiono possibili errori commessi: di battitura, di connessione, di *firewall*... L'indirizzo digitato è www.ashartonline.com. Tuttavia, secondo l'autore, non è stato commesso alcun errore. *Ashartonline* è il nome di un progetto artistico, Net Art, oscurato dal Tribunale di Palermo su richiesta del direttore di una celebre rivista d'arte. Prepotenza del sistema dell'arte?

Il potere è ancora indagato nella sua forza vitale. Potere è infatti forza della Natura - incisione di Orsola Clerici (*The thin red line*) - o delle leggi inscritte nella Natura che prendono corpo in equilibri sempre provvisori - installazione di Luca Pozzi (*Back to Origin*). Potere è ancora energia vitale - foto di Leone Contini (*Children of Harlem*): alcuni semi di grano crescono anche in un... cappello *magico* trovato casualmente per strada, ad Harlem, nel sud di Manhattan. È forse simbolo della vitalità di un mondo, quello americano di origine negro-africano, che non si lascia rinchiudere nelle maglie del potere? Potere è ancora potenza di un incontro, *Abbild* (Ritratto), che avviene quando due sguardi si sovrappongono e si rispecchiano grazie alla magia di un vetro. Il ritratto di Esther Mathis diventa uno specchio nel quale vedere se stessi attraverso lo sguardo di un altro. La potenza di un incontro avviene ancora quando facciamo silenzio attorno a noi, come quando entriamo negli spazi di una grande Chartreuse - *Il Grande Silenzio - Interno*, dipinto di Cinzia Forese. L'incontro avviene allora con l'Assoluto, con l'Altro che ci attende nel più profondo di noi stessi. Tuttavia, il *potere* è stato interpretato dai giovani anche come mancanza, incapacità, impossibilità. Se in *Lettera* Pier Paolo Curti indaga la funzione del segno quando viene meno il suo potere di significare, in Guerri (*Babele*), il potere si incarna in una torre la cui crescita prende corpo in una forma organica, che inesorabilmente si disgrega.



Anche Balint Bolygo, in *Bulb*, riflette su di una *mancanza*, e in modo particolare sull'impossibilità dell'uomo di dominare l'ambiente che lo circonda. Una lampada, sulla quale è stata fissata internamente una mappa del globo terrestre, ruota su se stessa, riflettendo la sua luce su di uno specchio mobile, i cui riflessi si proiettano sulle pareti, sul soffitto. Le forme disegnate sono difficilmente riconoscibili. Abbiamo la sensazione di trovarci in un universo instabile, fragile, *in-forme*.



in alto
Enrica Magnolini
No se puede filmar
(2008)
Durata 4'27",
formato Dvd-video

in basso
Cristiano Tassinari
quando il giusto è venuto, l'errore se n'è andato (2008)
ceramica sintetica,
terra di campo cruda,
cenere, pigmento,
ruggine, colla, morsa,
cardine
dimensioni, variabili

Infine, le opere dei giovani registi. In questo primo anno dell'iniziativa del Premio Artivisive San Fedele giovani registi, sono stati selezionati due giovani: Enrico Mazzi e Giuseppe Carrieri. Nel filmato *Tu mordi l'aria*, Enrico Mazzi narra una storia in cui guida lo spettatore in un viaggio ideale, al fianco di una persona disposta a lasciare il suo corpo per una notte, per trasformarsi in qualcosa d'altro. Indagine sul potere che nasce dal desiderio di vedere la realtà in una maniera diversa dalle modalità con le quali siamo abituati nel nostro vivere quotidiano? Più di carattere documentario è invece il video di Giuseppe Carrieri in *Arte è potere?* il quale racconta la storia di un gruppo di volontari che organizza una terapia attraverso l'arte, per permettere a persone sordo-cieche di vivere per la prima volta una inusuale esperienza di sensorialità. Si tratta allora del potere della musica di permettere a chi vive nell'oscurità e nel silenzio più assoluto di abbracciare il suono stesso della terra.

ANDREA DALL'ASTA S.I.

Si ringrazia



fondazione
c a r i p l o

SCUOLA SPETTACOLO IN MOSTRA

Dopo l'esperienza positiva delle stagioni passate, anche quest'anno proponiamo alle scuole la partecipazione al progetto Scuola Spettacolo in Mostra.

La proposta, conclusiva della rassegna teatrale, nasce con il desiderio di creare un'occasione pubblica per incentivare e valorizzare l'esperienza di bambini e ragazzi all'interno di un percorso di rielaborazione contenutistica e creativa a partire dagli spettacoli teatrali. Con la partecipazione e il coinvolgimento delle classi il San Fedele desidera offrire ai ragazzi, attraverso un'inversione di ruoli, l'occasione di porsi attivamente e creativamente come protagonisti di una cultura viva.

La mostra (da confermarsi a partire dalle adesioni) - sarà ospitata nel foyer del teatro. L'inaugurazione è prevista per la mattina di giovedì 15 maggio con un incontro con tutte le classi partecipanti. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 15 al 17 maggio dalle 16 alle 19.

informazioni e regolamento sul sito www.sanfedele.net, in Teatro Giovani. per iscriversi contattare Sylvie Vigorelli, ufficio teatro-scuola: tel. 02.86352.219 fax. 02.86352.236 e_mail: teatro@sanfedele.net

"Sia io che i ragazzi siamo molto soddisfatti di aver partecipato a "Scuola Spettacolo in Mostra". Ciò che mi ha colpito maggiormente è l'attenzione con cui la commissione ha analizzato e poi presentato i diversi lavori. Molto gradita la capacità di valorizzare l'impegno dei ragazzi, e anche di noi poveri insegnanti, attraverso una serie di puntualizzazioni su particolari aspetti dell'attività. Ritengo necessario, di vitale importanza, trovare strategie per invogliare più insegnanti alla partecipazione. I ragazzi hanno bisogno di misurarsi, di fare esperienze, di mettersi in gioco, di avere un ritorno del proprio lavoro attraverso figure diverse dall'insegnante. Mi rendo conto che richiede impegno da parte di noi insegnanti, a volte, un po' scoraggiati dalle fatiche spesso non apprezzate, ma significative e stimolanti per la nostra crescita professionale e per la crescita personale di ciascuno dei nostri ragazzi. I ragazzi hanno creatività e capacità che devono essere "punzecchiate" continuamente per non essere perse. Vi assicuro che quando inizio il mio lavoro non so mai dove andrò a finire perchè sono loro a condurmi. Grazie! Davvero, pensiamo come fare per pubblicizzare questa iniziativa di così grande valore". (una professoressa)

- un pensiero dalla scorsa edizione -

con il contributo di
Milano
Comune di Milano
Cultura

CALENDARIO maggio/giugno

■ CONFERENZE

■ LETTURE BIBLICHE, INCONTRI A DUE VOCI, ore 19 - 20.45, Libreria Claudiana

■ CENTRO GIOVANI COPPIE SAN FEDELE : *Intrecci familiari relazioni da comporre e coltivare*, Sala Trasfigurazione, p.zza San Fedele, 4

■ GALLERIA SAN FEDELE - MOSTRE - ARTE FILM

■ TEATRO SCUOLA

■ LIBRINCONTRI: PRESENTAZIONI LIBRI, PROIEZIONI VIDEO, CONCERTI

■ CINEFORUM

MAGGIO 2008

in alto
Padre Jon Cortina



sotto
Vladimir
Denissenkov

LUNEDÌ 5, ore 18.00 Sala Trasfigurazione,
«Dov'è mio figlio?»

Bambini scomparsi in Salvador

I dati ufficiali parlano di 5mila bambini scomparsi, ma le associazioni delle madri denunciano almeno 9mila casi. Più conosciuto in Paesi come l'Argentina, il fenomeno delle «sparizioni forzate» di bambini riguarda anche altri Stati dell'America latina, ad esempio il piccolo El Salvador. Su questo tema Popoli, mensile internazionale dei gesuiti, e la Caritas ambrosiana promuovono un incontro pubblico con Mario Sanchez e José Lainez Ayala, dell'associazione Pro-Búsqueda. Fondata nel 1994 dal gesuita Jon Cortina, l'associazione raggruppa famiglie salvadoregne che durante la guerra civile (1980-1992) hanno subito la scomparsa forzata di figli o nipoti (spesso dati segretamente in adozione ai militari) e che si stanno impegnando per il loro ritrovamento: si tratta di bambini rapiti o sopravvissuti a massacri di civili e poi inseriti nel traffico di minori, dati in adozione con documenti falsi o affidati clandestinamente a orfanotrofi e mai più tornati a casa.

■ LUNEDÌ 5, ore 21.00, Auditorium. *Paul e Anna: essi furono*. Serata in memoria di Paul Klebnikov e Anna Politkovskaja. Intervengono Andrea Riscassi, Piero Stefani, Ottavia Piccolo.

■ MARTEDÌ 6, ore 18.15, proiezione video *Oltre Selinunte*. Conferenza introduttiva di Chiara Gatti.

■ MARTEDÌ 6, ore 20.45, Libreria Claudiana: Incontri a due voci. *Io sono il Buon Pastore* (Gv 10, 7-18).

Intervengono: Roberto Vignolo - Giampiero Comolli



MERCOLEDÌ 7, ore 21.00

L'Associazione Culturale "Biko" presenta:
VLADIMIR DENISSEKOV in concerto
*dedicato alla Vittoria dei popoli sovietici
contro il nazifascismo nella guerra 1941-1945*

con la partecipazione di:

IRINA BYSTROVA, NATASHA BAYRAMOVA, ELINA BARDINA con i canti delle canzoni russe
CORPO DI BALLO RUSSO e GRUPPO "CIRCO ABUSIVO"

■ VENERDÌ 9, ore 20.30, premiazione e presentazione dei video vincitori del Premio Arti Visive Giovani Registi 2007/08. A seguire verrà proiettato il film *Paranoid Park* di Gus Van Sant.

■ LUNEDÌ 12, ore 18.00, Galleria San Fedele, presentazione del libro di Luca Frigerio: *Noi nei lager. Testimonianze di militari italiani internati nei lager nazisti (1943-1954)*. Oltre all'autore intervengono Alfredo Canavero, Claudio Sommaruga, Donato Esposito.

■ MARTEDÌ 13, ore 18.15, *Leonardo: l'arte e la scienza*. Conferenza introduttiva di Simone Ferrari.

■ MARTEDÌ 13, ore 20.45, Libreria Claudiana: Incontri a due voci. *Io sono la risurrezione e la vita* (Gv 11, 17-27). Intervengono: Silvano Petrosino - Martin Ibarra

■ MERCOLEDÌ 14, ore 21.00, Auditorium. *Una risata vi seppellirà: il comico visto dai comici*. Intervengono: Daniela Cristofori, Giacomo Poretti, Giovanni Storti.

■ GIOVEDÌ 15, ore 10.30, inaugurazione mostra Scuola spettacolo in mostra

■ LUNEDÌ 19, ore 18.00, Galleria San Fedele, presentazione del libro di Giacomo Nuzzo *Il cammino dello sguardo*. Insieme all'autore interviene Ferdinando Scianna.

■ MARTEDÌ 20, ore 20.45, Libreria Claudiana: Incontri a due voci. *Io sono la via, la verità e la vita* (Gv 14, 5-11). Intervengono: Giulio Franco Brambilla - Marcel Cavallo

■ MARTEDÌ 20, ore 18.15, *Leonardo e sedici secoli di "Ultima Cena"*. Conferenza a cura di Giovanni Morale.

■ MERCOLEDÌ 21, ore 18.00: inaugurazione mostra *Premio Arti Visive San Fedele 2007/08 Arte e Potere*.

■ MARTEDÌ 27, ore 20.45, Libreria Claudiana: Incontri a due voci. *Io sono la vera vite* (Gv 15, 1-11) Intervengono: Gianfranco Bottoni - Romano Màdera

■ MARTEDÌ 27, ore 18.15, proiezione video *Romanino. Un pittore in rivolta nel Rinascimento Italiano*. Conferenza introduttiva di Chiara Paratico.

Regalagli uno strumento in più per crescere.

Risparmio Teen 
12 - 17 anni

- Costo zero
- Elevata remunerazione

Risparmio Teen è il primo libretto di risparmio nominativo pensato per i tuoi ragazzi dai 12 ai 17 anni. Zero spese e ottima remunerazione, con Risparmio Teen accompagni i tuoi figli nella gestione dei loro risparmi in modo semplice, sicuro e conveniente. Inoltre, in regalo c'è cart@perta.teen, la carta prepagata ricaricabile più comoda e sicura del denaro contante. Risparmio Teen, lo strumento che mancava. www.creval.it

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese 
VALORI IN CORSO